

Dalla Sua Benedizione Abbaziale è trascorso un anno e qualche giorno, Madre Carissima, come ha vissuto questi mesi?

In questo anno, che è letteralmente volato via, ho ricevuto dal Signore la grazia della malattia, ma anche della guarigione. Infatti, grazie al Suo aiuto potente e alla preghiera di tante Persone Amiche, alle quali sono profondamente grata e riconoscente, ho imparato a confidare in modo assoluto in Dio nostro "Medico e Medicina", ad avere compassione concreta esistenziale verso gli altri, specialmente per chi soffre fisicamente e moralmente. Questo insegnamento lo ritengo molto importante e prezioso per la mia vita Spirituale e Monastica! Ringrazio il Signore, buono e grande nell'Amore, per la carità fraterna e l'unità accresciuta nella nostra piccola Comunità Monastica di Santa Maria sopra Claro, in comunione sempre con quella di Santa Maria di Rosano, ed ora anche con le altre due Comunità di Lapo (FI) e di Subiaco, con cui facciamo parte della nuova Congregazione "Mater Cristi", secondo la volontà del Sommo Pontefice Papa Francesco. Anche un altro motivo di gioia è stato l'accresciuto numero degli Oblati secolari del nostro Monastero.

Il Monastero di Santa Maria Assunta sopra Claro è sempre tutto l'anno, meta di pellegrinaggio vero?

Si e sono aumentati anche gli ospiti, singoli o in gruppi, venuti al Monastero anche da altri Cantoni della Svizzera o dall'Estero, per fare esercizi spirituali, giornate di ritiro o di preghiera. Tale finalità è essenziale e primaria, per noi che offriamo volentieri accoglienza nella nostra Foresteria, ma solo a questo scopo. Il nostro è un Monastero di clausura, si apre solo per accogliere Fratelli e Sorelle che cercano Dio, il silenzio e il raccoglimento interiore, oggi tanto necessari in questo mondo distratto e chiacchierone! Da parte Nostra, riteniamo che queste premesse, non sono chiusura, ma fedeltà alla nostra identità di vita contemplativa. Pertanto, è importante ribadire il concetto che qui, in questo Luogo benedetto dal Signore, non è un Ostello.

In questo momento, quali sono le Sue maggiori preoccupazioni?

È motivo di preoccupazione, i molti lavori di manutenzione della Casa, che comporteranno ingenti spese come ad esempio:

- la riparazione dei tetti della Chiesa e della Casa
- la grave umidità nella Sagrestia e nel Chiostro
- la rottura di un pezzo del Muro perimetrale a Nord che circonda tutto il Monastero
- la riparazione del Sentiero per chi sale a piedi e che parte dall'Oratorio di Sant'Ambrogio fino a Noi
- la riparazione della Staccionata su una parte del sentiero che scende dall'alto della strada, fino all'ingresso del Monastero

Le Autorità competenti del Cantone ci hanno assicurato un importante sostegno, ma noi dobbiamo chiedere la Carità con umiltà e fiducia ai vari Benefattori che siamo certe, non ci lasceranno sole, come sempre hanno fatto secondo le possibilità di ognuno. A tutti assicuriamo la nostra grata, riconoscente e quotidiana preghiera perché il Signore doni ad ognuno le Benedizioni più copiose e le grazie di cui hanno bisogno.

Il 2020 è appena iniziato, ha qualche "sogno nel cassetto" da realizzare nei prossimi dieci mesi?

Sì, il più bel sogno, tanto desiderato e atteso è che venga qualche nuova Vocazione. Qualche giovane innamorata di Dio, che lo vuole sinceramente cercare, vedere, incontrare con Noi, nella nostra Famiglia Monastica Benedettina. Ogni giorno preghiamo per le varie vocazioni nella Chiesa, ma in particolare, per tutta la giornata di Giovedì facciamo l'Adorazione Eucaristica a tale scopo, chiedendo umilmente al Signore una nuova Sorella. La vocazione contemplativa e monastica siamo certe che è anzitutto un DONO di DIO, ma che va anche apprezzato, coltivato nella Comunità ecclesiale e corrisposto con gioia dalle singole persone vocate, per la gloria del Signore, per il bene della chiesa e dell'Umanità intera.

Madre Sofia, vuole dare qualche suggerimento alle persone che lottano con la malattia, non accettandola e magari dando la colpa al Signore?

Alle persone malate, vorrei dire, per esperienza personale che certamente non è sempre facile accogliere subito una vera, grave malattia che infonde timore; però occorre cercare di essere positivi, di non scoraggiarsi subito o peggio disperare. Piangersi addosso peggiorerebbe la situazione già di per sé precaria. Importante ritengo sia anche una grande fiducia in Dio, per chi ha la grazia di avere la fede. Una fiducia sconfinata in Gesù, nostro "Medico e Medicina" che anche oggi ha il potere di compiere miracoli fisici, o spirituali nell'accettazione della sofferenza che ci rende un poco partecipi alla Sua Passione redentrice. Solo così potrà sbocciare nella persona malata e sofferente il fiore della serenità, della speranza nella guarigione anche grazie alle doverose cure mediche che non devono essere trascurate in nessun modo né dai Familiari, né dai vari Operatori della medicina.

Grazie Madre Maria Sofia, per la Sua preziosa e sincera testimonianza. Che Maria Assunta in cielo protegga e interceda per Lei e la sua amata Famiglia Monastica, affinché Dio Padre esaudisca la Vostra incessante Preghiera!

Questa mini-intervista è stata concessa in esclusiva dalla Reverenda Madre Abbadessa, all'Associazione Amici del Monastero.

Domenica, 16 febbraio 2020